



LA GIOIA DI DARE

14 DICEMBRE 2003

***“Chi ha dia
a chi non ha”***

(Lc. 3,11)



La liturgia di oggi è un forte invito alla gioia. Viene Gesù, un Dio amico che ci rinnova col Suo amore e ci rende capaci di aprirci agli altri col dono di noi stessi.

Giovanni ci invita a convertirci per accoglierLo. Non ci dice di fare cose straordinarie ma di fare nostra la cultura del dare.

Ma perché è bello e realizzante “dare” all’altro? Perché l’altro è mio fratello, mia sorella: parte di me. Siamo stati creati dono l’uno per l’altro, a immagine di Dio che è Amore, dono di Sé, condivisione.

Proviamo a meditare su queste frasi e farle nostre:

- “Non posso ferirti senza farmi del male” (Gandhi).
- “All'affamato appartiene il pane che metti in serbo; all'uomo nudo il mantello che conservi nei tuoi bauli; agli indigenti il denaro che tieni nascosto” (S. Basilio).
- “Ciò che è superfluo per i ricchi appartiene ai poveri” (S. Agostino).



LA GIOIA DI DARE

14 DICEMBRE 2003

***“Chi ha dia
a chi non ha”***

(Lc. 3,11)



La liturgia di oggi è un forte invito alla gioia. Viene Gesù, un Dio amico che ci rinnova col Suo amore e ci rende capaci di aprirci agli altri col dono di noi stessi.

Giovanni ci invita a convertirci per accoglierLo. Non ci dice di fare cose straordinarie ma di fare nostra la cultura del dare.

Ma perché è bello e realizzante “dare” all’altro? Perché l’altro è mio fratello, mia sorella: parte di me. Siamo stati creati dono l’uno per l’altro, a immagine di Dio che è Amore, dono di Sé, condivisione.

Proviamo a meditare su queste frasi e farle nostre:

- “Non posso ferirti senza farmi del male” (Gandhi).
- “All'affamato appartiene il pane che metti in serbo; all'uomo nudo il mantello che conservi nei tuoi bauli; agli indigenti il denaro che tieni nascosto” (S. Basilio).
- “Ciò che è superfluo per i ricchi appartiene ai poveri” (S. Agostino).